



WWW.ALIPLASTSPA.COM



WWW.SISTEMAPARI.COM

P.A.R.I.
Piano per la gestione Autonoma
dei Rifiuti di Imballaggio

Relazione sulla Gestione 2015

Relativa all'anno solare 2014

Indice

1.	Premessa	Pag. 3
2.	L'impresso a consumo degli imballaggi P.A.R.I.	Pag. 4
3.	Utilizzo degli imballaggi P.A.R.I.	Pag. 8
4.	Raccolta dei rifiuti di imballaggi flessibili in LDPE	Pag. 9
5.	Attività di analisi merceologica, audit e controlli	Pag. 13
6.	Verifica del raggiungimento dell'obiettivo di recupero e dati economici del Costo di gestione P.A.R.I.	Pag. 16
7.	Novità nel quadro normativo e criticità riscontrate	Pag. 18
7.1	Intercettazione di eventuali quote di rifiuti PARI conferite al servizio pubblico	Pag. 18
7.2	Modello Unico di Dichiarazione ambientale – sezione Consorzi	Pag. 18
7.3	Contrasti esistenti tra l'art. 221 del TUA ed il diritto comunitario	Pag. 19
8.	Programma specifico di prevenzione	Pag. 22
9.	Nota metodologica	Pag. 24
All. 1	Elenco utilizzatori PARI anno 2013	Pag. 25

Elenco Tabelle

1.	Indicatori Sistema PARI	Pag. 3
2.a	Impresso a consumo GESTITO PARI 2013 – aggregazione mensile	Pag. 4
2.b	Impresso a consumo ESENTE PARI 2013 – aggregazione mensile	Pag. 5
2.c	Impresso a consumo 2013 – aggregazione per macro aree geografiche	Pag. 6
3.	Consolidamento impresso a consumo 2013	Pag. 7
4.	Produzione complessiva film LDPE Aliplast 2010-2013	Pag. 7
5.	Raccolta PARI 2013 – suddivisione per Codice CER	Pag. 9
6.	Raccolta PARI-CONAI 2013 – suddivisione per Categoria Conferitore	Pag. 10
7.	Raccolta rifiuti complessiva, suddivisione regionale	Pag. 12
8.	Caratteristiche analisi merceologiche PARI	Pag. 13
9.	Riepilogo analisi merceologiche PARI 2013	Pag. 13
10.	Riepilogo dati: impresso, raccolta, % recupero	Pag. 16
11.	Riepilogo debiti/crediti a consolidamento dell'impresso	Pag. 17
12.	Riepilogo costi specifici Sistema PARI	Pag. 17

Elenco Grafici

1.a	Confronto previsionale-consuntivo: Q.tà GESTITA	Pag. 5
1.b	Confronto previsionale-consuntivo: Q.tà ESENTE	Pag. 6
2.	Produzione complessiva film LDPE ALIPLAST 2010-2013	Pag. 7
3.	Distribuzione categorie conferitori	Pag. 9
4.	Dimensioni medie carico per categoria	Pag. 10
5.	Incidenza rifiuto PARI per categoria	Pag. 11
6.	Carichi sottoposti a TEST vs. carichi complessivi	Pag. 14
7.	Suddivisione per macro aree impresso a consumo vs. raccolta	Pag. 16

1. Premessa

Il presente documento risponde alla previsione normativa contenuta nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo la quale (art. 221, comma 8) "Entro il 31 maggio di ogni anno, i produttori di cui al comma 5 sono inoltre tenuti a presentare all'Autorità prevista dall'articolo 207 ed al Consorzio nazionale imballaggi una relazione sulla gestione relativa all'anno solare precedente ...omissis...". Nel dettaglio, questa Relazione si propone di assolvere ai seguenti obblighi:

- Indicare i risultati raggiunti nel recupero e nel riciclo dei rifiuti di imballaggio;
- Sviluppare il Programma Specifico di Prevenzione previsto dalla succitata norma (art. 221, comma 6);
- Riportare indicazione nominativa degli utilizzatori che, fino al consumo, partecipano al Sistema;
- Evidenziare problemi inerenti il raggiungimento degli scopi istituzionali e le eventuali proposte di adeguamento della normativa.

L'anno 2014 rappresenta il quinto anno di piena operatività del Sistema di gestione autonoma, dopo l'avvio nel 15 luglio del 2009. Le notevoli performance dimostrate da PARI sin dal suo avvio, dopo la crescita e la stabilizzazione raggiunta a fine 2011, hanno registrato nel 2012 un leggero declino, sia in termini di immesso a consumo, diminuito di circa il 10%, che di recupero complessivo, abbassatosi di due punti percentuali (da 65% a 63%). Nel 2014, il quantitativo di imballaggi PARI immessi sul mercato nazionale vede un'ulteriore diminuzione **(-8% rispetto al 2013)**, dovuta non tanto ad un calo effettivo della produzione, quanto all'aumento della quota destinata all'esportazione successivamente alla prima cessione (come verrà maggiormente dettagliato nella sezione dedicata), da parte dell'utilizzatore. Anche la raccolta complessiva registra una leggera flessione **(-5%)**, così come la raccolta PARI **(-6%)**, portando il recupero effettivo al 66%, rispetto al 69% dell'anno precedente.

Gli indicatori dell'evoluzione del Sistema, impiegati nella presente Relazione, così come nelle precedenti, (immesso a consumo gestito PARI, quantitativo PARI avviato a riciclo, percentuale di recupero raggiunta, numero di utilizzatori coinvolti), sono riepilogati in Tabella 1.

Anno	Immesso a consumo PARI (≈ ton)	Rifiuti LDPE avviati a riciclo (≈ ton)	Rifiuti PARI avviati a riciclo (≈ ton)	Recupero annuale (≈ %)	Utilizzatori coinvolti (≈ numero)
2009 (6 mesi)	3.400	7.100	2.200	64%	> 250
2010	10.500	18.400	6.900	66%	> 400
2011	11.500	22.800	7.500	65%	> 400
2012	10.300	19.200	6.500	63%	>300
2013	9.800	19.600	6.700	69%	>300
2014	9.000	18.700	6.300	66%	>300

Tabella 1 – indicatori Sistema PARI

I numeri sopra esposti permettono di avere un quadro completo del livello di maturazione raggiunto dal Sistema autonomo. A partire dal 2012, il numero di utilizzatori coinvolti nel sistema rimane sostanzialmente stabile, ed il sistema conferma la sua capacità di raggiungere e superare gli obiettivi di recupero assegnati dalla normativa, seppure con lievi fluttuazioni dovute all'evoluzione del mercato dell'imballaggio PARI, ed all'andamento della raccolta, vincolata al fabbisogno aziendale.

2. L'immesso a consumo degli imballaggi P.A.R.I.

Come anticipato in premessa, dopo la contrazione registrata nel 2012, il 2013 presenta livelli di produzione sostanzialmente stabili. Gli utilizzatori di imballaggi Aliplast, compatibilmente con la contrazione dei consumi dell'industria manifatturiera, hanno rinnovato la loro fiducia in un fornitore capace di produrre imballaggi qualitativamente performanti, con il valore aggiunto, sotto il profilo ambientale, dell'impiego di polimero rigenerato.

In termini numerici, il risultato 2013 si attesta al di sotto delle previsioni, così come riportate, in ultima istanza, nel Piano Specifico di Prevenzione e Gestione per l'anno 2014. A fronte di una previsione complessiva di 15.000 tonnellate (di cui 11.000 gestite nell'ambito del sistema autonomo, e 4.000 destinate all'esportazione successivamente alla prima cessione), si sono registrate cessioni per circa 14.300 tonnellate (**ovvero circa un 4,7% in meno**).

Nell'ambito dei quantitativi assoggettati al Costo di Gestione PARI, lo scostamento rispetto alla previsione è quantificabile in **-8,52%**, ovvero **-2,99%** rispetto al 2012.

Per quanto concerne i quantitativi ceduti in esenzione, per contro, si registra un aumento del **16,98%** rispetto al 2012, ovvero del **5,78%** rispetto a quanto previsto.

Considerando le cessioni nel loro complesso, rispetto alle circa 13.990 tonnellate del 2012 si è potuto registrare un aumento di circa il 2,20%. Tutti i dati sono riepilogati nelle tabelle che seguono.

Mese	Q.tà GESTITA 2013 (ton)	Q.tà prevista 2014 (ton)	Q.tà GESTITA 2014 (ton)	Scostamento 2013-2014 (%)	Scostamento da previsione (%)
Gennaio	754,851	787,655	802,322	6,29%	1,86%
Febbraio	934,319	974,922	782,247	-16,28%	-19,76%
Marzo	866,632	904,294	854,558	-1,39%	-5,50%
Aprile	783,101	817,133	788,160	0,65%	-3,55%
Maggio	976,601	1.019,042	848,682	-13,10%	-16,72%
Giugno	940,872	981,760	919,474	-2,27%	-6,34%
Luglio	1.123,338	1.172,156	947,718	-15,63%	-19,15%
Agosto	390,681	407,659	394,770	1,05%	-3,16%
Settembre	964,809	1.006,737	868,189	-10,01%	-13,76%
Ottobre	901,706	940,892	884,253	-1,94%	-6,02%
Novembre	741,747	773,982	743,893	0,29%	-3,89%
Dicembre	684,041	713,768	650,104	-4,96%	-8,92%
TOTALE	10.062,698	10.500,000	9.484,370	-5,75%	-9,67%

Tabella 2.a – Imnesso a consumo GESTITO PARI 2014 – aggregazione mensile

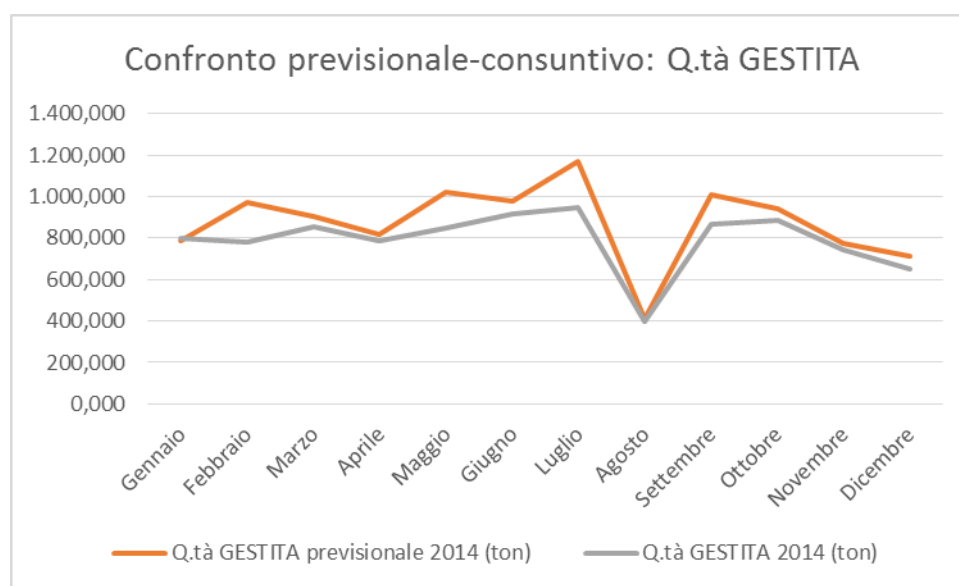


Grafico 1.a – Confronto previsionale-consuntivo: Q.tà GESTITA

Mese	Q.tà ESENTE 2012 (ton)	Q.tà prevista 2013 (ton)	Q.tà ESENTE 2013 (ton)	Scostamento 2012-2013 (%)	Scostamento da previsione (%)
Gennaio	230,726	255,146	288,276	24,94%	12,98%
Febbraio	298,357	329,934	335,732	12,53%	1,76%
Marzo	340,733	376,795	347,106	1,87%	-7,88%
Aprile	309,282	342,016	321,615	3,99%	-5,96%
Maggio	377,110	417,022	426,691	13,15%	2,32%
Giugno	377,230	417,155	361,630	-4,14%	-13,31%
Luglio	286,766	317,117	479,881	67,34%	51,33%
Agosto	184,093	203,577	200,491	8,91%	-1,52%
Settembre	326,554	361,116	427,518	30,92%	18,39%
Ottobre	360,369	398,510	433,096	20,18%	8,68%
Novembre	297,850	329,374	313,988	5,42%	-4,67%
Dicembre	228,097	252,238	295,214	29,42%	17,04%
TOTALE	3.617,167	4.000,000	4.231,238	16,98%	5,78%

Tabella 2.b – Imnesso a consumo ESENTE PARI 2013 – aggregazione mensile

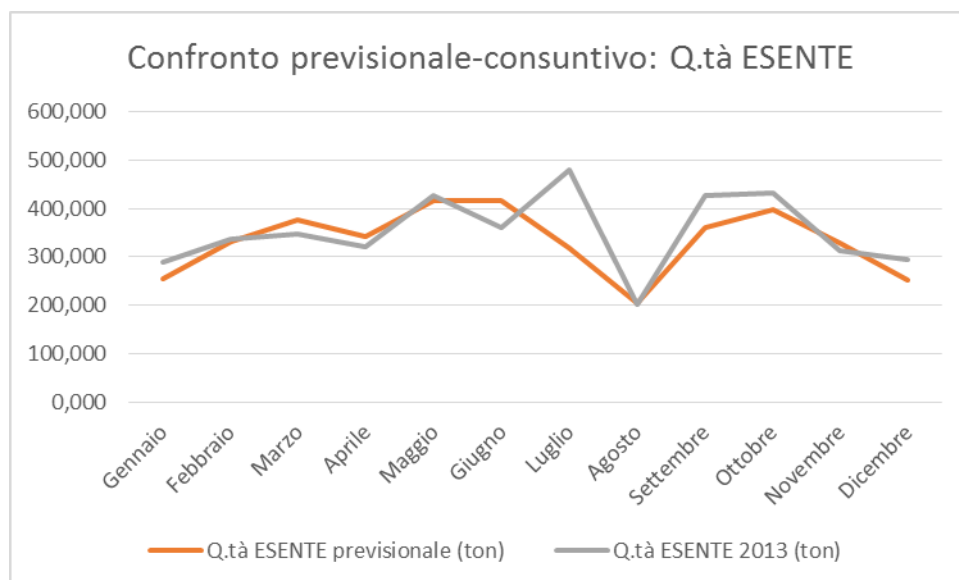


Grafico 1.b – Confronto previsionale-consuntivo: Q.tà ESENTE

Per quanto concerne la suddivisione per macro aree geografiche, riportata nella tabella 2.c, sarà oggetto di specifica trattazione nel capitolo. Si anticipa, tuttavia, che la maggiore concentrazione dei quantitativi esenti (destinati all'esportazione) nel Nord-Est si deve anche all'apporto del Distretto della Ceramica, situato in Emilia Romagna, che vanta una esportazione media di settore del 70%.

Descrizione	Q.tà Soggetta PARI (ton)	Incidenza (%)	Q.tà Esente PARI (ton)	Incidenza (%)
NORD-OVEST	1.809,235	17,98%	450,906	10,66%
NORD-EST	6.776,424	67,34%	3.289,560	77,74%
CENTRO	629,679	6,26%	21,383	0,51%
SUD E ISOLE	847,360	8,42%	469,389	11,09%
Complessivo	10.062,698	100,00%	4.231,238	100,00%

Tabella 2.c – Imnesso a consumo 2013 – aggregazione per macro aree geografiche

Veniamo ora al consolidamento del dato di immesso a consumo, sulla base dei saldi delle esenzioni per attività di export. Come noto, gli imballaggi destinati ai mercati esteri escono dalle competenze del sistema di gestione, pertanto non sono tenuti al pagamento del Costo di gestione PARI.

Dalla combinazione dei saldi delle esenzioni (procedura PARI "PREVENTIVA") e delle richieste di rimborso (procedura PARI "CONSUNTIVA"), è stato possibile consolidare il dato di immesso a consumo, con un aumento dei quantitativi esportati rispetto alle previsioni (legate al meccanismo del "plafond"), a testimonianza della ulteriore diminuzione dell'appeal del mercato nazionale.

L'immesso a consumo consolidato, risulta quindi essere di **9.782,482** tonnellate gestite dal Sistema P.A.R.I., e **4.511,454** collocate dagli utilizzatori sui mercati esteri.

Descrizione	Q.tà (ton)
A- Immeso a consumo gestito PARI 2013 (non consolidato)	10.062,698
B- Immeso a consumo esente PARI 2012 (non consolidato)	4.231,238
C- Proc. PREVENTIVA: vendite estere < acquisti esenti	198,134
D- Proc. PREVENTIVA: vendite estere > acquisti esenti	314,909
E- Proc. CONSUNTIVA: vendite estere assog. PARI	163,441
Immeso gestito PARI CONSOLIDATO (= A + C - D - E)	9.782,482
Immeso esente PARI CONSOLIDATO (= B - C + D + E)	4.511,454

Tabella 3 – Consolidamento immesso a consumo 2013

Per completare il quadro sulla produzione di Film LDPE da parte di Aliplast, si riporta di seguito una ulteriore tabella, che ne presenta l'andamento nel 2010 - 2013 conteggiando anche il film destinato all'estero, i beni in polietilene ed il film destinato ad usi differenti. Il dato complessivo conferma il mantenimento dei livelli di produzione complessivi, con un lieve aumento rispetto al 2012 (+ 3,62%).

Tipologia	Descrizione	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Film LDPE	1. Soggetto PARI (ton)	10.543,808	11.667,579	10.219,232	9.782,482
Film LDPE	2. Esente PARI (ton)*1	4.309,939	3.820,648	3.770,946	4.511,454
Film LDPE	3. Altri tipi (ton)*2	2.386,785	1.894,317	1.890,167	2.096,129
Film LDPE	4. Estero (ton)	1.446,624	1.247,743	945,426	1.044,999
Film LDPE	Totale (ton)	18.687,155	18.630,287	16.825,771	17.435,064

Tabella 4 – Produzione complessiva film LDPE Aliplast 2010 - 2013

*1 imballaggi rientranti nel sistema di gestione autonoma, ceduti ad utilizzatori sul territorio nazionale, e successivamente esportati. Il quantitativo viene stabilito secondo specifiche procedure, mutate dalla gestione dell'IVA sui prodotti destinati all'esportazione e sostanzialmente analoghe a quelle adottate da CONAI.

*2 questa voce comprende il film in LDPE destinato al mercato nazionale, ma non rientrante nel sistema autonomo in quanto non imballaggio. A titolo esemplificativo, può trattarsi di beni in polietilene, semilavorati destinati a subire ulteriori trasformazioni e quindi non oggetto di "prima cessione", beni durevoli, isolanti impiegati in edilizia, etc.

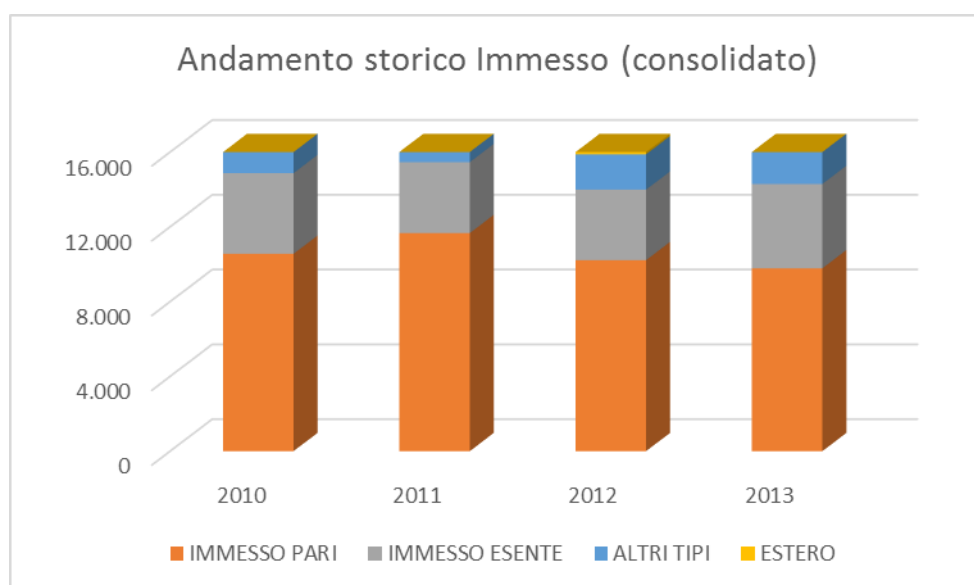


Grafico 2 – Produzione complessiva film LDPE ALIPLAST 2010-2013

3. Utilizzo degli imballaggi P.A.R.I.

Uno degli aspetti fondanti del Sistema P.A.R.I., come richiesto dalla normativa, è la corretta informazione degli utilizzatori in merito alle modalità del sistema adottato. Le modalità operative adottate da Aliplast al fine di adempiere a tale obbligo (rientranti, in ogni caso, nell'ambito di una corretta e trasparente gestione del rapporto con il Cliente), basate sulla combinazione dell'operato dell'ufficio commerciale, dell'ufficio amministrazione, della forza vendita e del Consorzio C.A.R.P.I., gestore del sistema per conto dell'azienda, non necessitano di essere ulteriormente approfondite, essendo già trattate tanto nella "Guida alla gestione autonoma" pubblicata sul web, quanto nelle precedenti Relazioni.

Si precisa, tuttavia, che l'attività di gestione condotta dal Consorzio si è conclusa al 31/12/2013, e che a partire dal 2014 gli aspetti fondamentali del sistema autonomo vengono completamente presidiati da Aliplast.

Relativamente al 2013, si ritiene opportuno riportare alcuni passaggi fondamentali nel rapporto tra il titolare del sistema autonomo e gli utilizzatori dei propri imballaggi, che sono stati oggetto di specifiche comunicazioni da parte del CONAI.

Nel mese di Luglio, quest'ultimo scrive ad Aliplast ritenendo che, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato 3362 del 29/01/13, che conferma della sentenza del TAR Lazio 1136/2012, il Sistema autonomo sia regredito alla fase sperimentale, e conseguentemente l'azienda sia tenuta a versare il Contributo Ambientale.

A fine Luglio lo stesso Consorzio trasmetteva una comunicazione agli utilizzatori degli imballaggi PARI, ribadendo tale obbligo di applicazione del Contributo Ambientale, e precisando che "La mancata applicazione del contributo ambientale CONAI espone i clienti di ALIPLAST s.p.a. al rischio di sanzioni pecuniarie, secondo le disposizioni dello statuto e del regolamento CONAI".

Aliplast ha, ovviamente, provveduto a richiamare al Consorzio nazionale il contenuto integrale delle succitate sentenze, nonché a ribadire la propria posizione, secondo la quale il sistema è pienamente legittimo ed autorizzato a proseguire con le attività.

Questo scambio di corrispondenza, tuttavia, ha comportato non pochi disagi nella gestione del rapporto con gli utilizzatori, i quali sono stati oggetto di una prima comunicazione in cui Aliplast trasmetteva copia della propria risposta alle note CONAI, e successivamente di iniziative ad hoc, visite aziendali, e quanto rivelatosi necessario per la prosecuzione di un trasparente rapporto di collaborazione.

Le operazioni condotte, tuttavia, non ha impedito la perdita di alcuni clienti di importanza strategica, i quali hanno preferito, ad oggi, interrompere i rapporti commerciali in essere.

Allegata alla presente relazione, come da previsione di norma, si trova l'indicazione nominativa degli utilizzatori che hanno acquistato imballaggi P.A.R.I. nel 2012 (Allegato 1).

4. Raccolta dei rifiuti di imballaggi flessibili in LDPE

Come anticipato in premessa, nel 2013 l'attività di raccolta e riciclo è rimasta sostanzialmente stabile permettendo, a fronte di una diminuzione dell'impresso a consumo gestito nell'ambito del sistema autonomo, di aumentare la percentuale di recupero effettivo, come meglio evidenziato nel capitolo dedicato.

Ovviamente solo i rifiuti di imballaggi flessibili in LDPE rientranti nel codice CER 15.01.02, ed occasionalmente (meno del 4% del flusso complessivamente gestito) nel CER 19.12.04, esclusi eventuali carichi acquistati alle aste CO.RE.PLA, vengono sottoposti alla gestione P.A.R.I., onde evitare qualsiasi possibile conflitto con le altre attività di riciclo di Aliplast.

Codice CER	Flusso complessivo (ton)	Incidenza (%)	di cui Flusso PARI (ton)	Incidenza (%)
15.01.02	18.869,065	96,43%	6.651,512	98,57%
19.12.04	697,550	3,57%	96,799	1,43%
Totale	19.566,615	100,00%	6.748,311	100,00%

Tabella 5 – Raccolta PARI 2013 – suddivisione per Codice CER

Venendo alle tipologie di conferitori che hanno contribuito al funzionamento del sistema autonomo, nel corso del 2013 sono stati 338, di cui:

- 168 conferitori "NO PARI"¹, con 766 carichi in ingresso, dimensione media 5.589 kg;
- 150 PICCOLI CONFERITORI², con 782 carichi in ingresso, dimensione media 5.595 kg;
- 18 MEDI CONFERITORI³, con 427 carichi in ingresso, dimensione media 9.779 kg;
- 2 GRANDI CONFERITORI⁴, con 347 carichi in ingresso, dimensione media 19.407 kg.

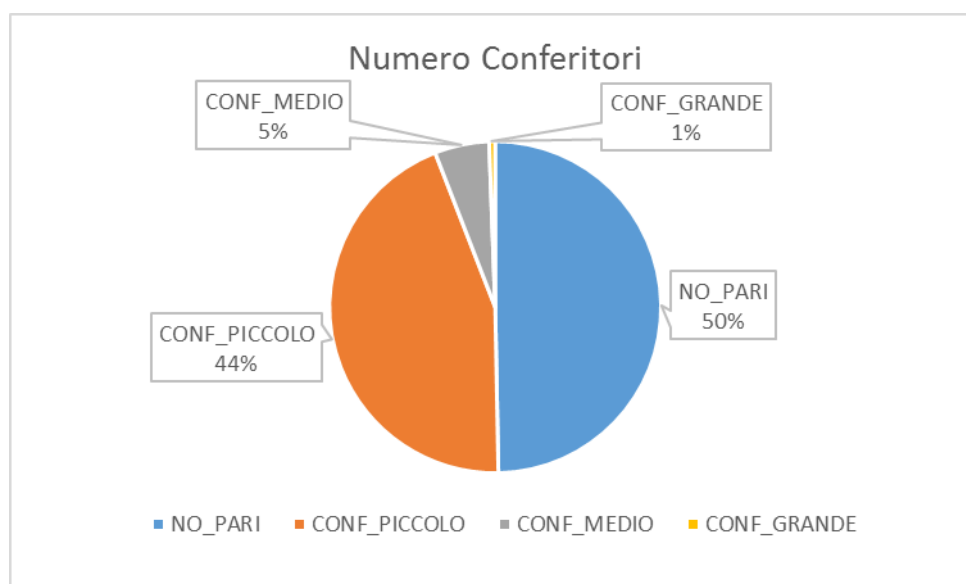


Grafico 3 – Distribuzione categorie conferitori

¹ "NO_PARI" è la categoria assegnata ai conferitori che nell'anno solare precedente non hanno conferito rifiuti di imballaggio marchiati PARI, ovvero sui quali tutte le analisi merceologiche condotte hanno dato esito negativo.

² "CONF_PICCOLO" è la categoria assegnata a conferitori il cui quantitativo complessivo annuo è inferiore a 100 t.

³ "CONF_MEDIO" è la categoria assegnata a conferitori che consegnano annualmente tra 100 e 1.000 t.

⁴ "CONF_GRANDE" è la categoria assegnata a conferitori che consegnano annualmente oltre 1.000 t.

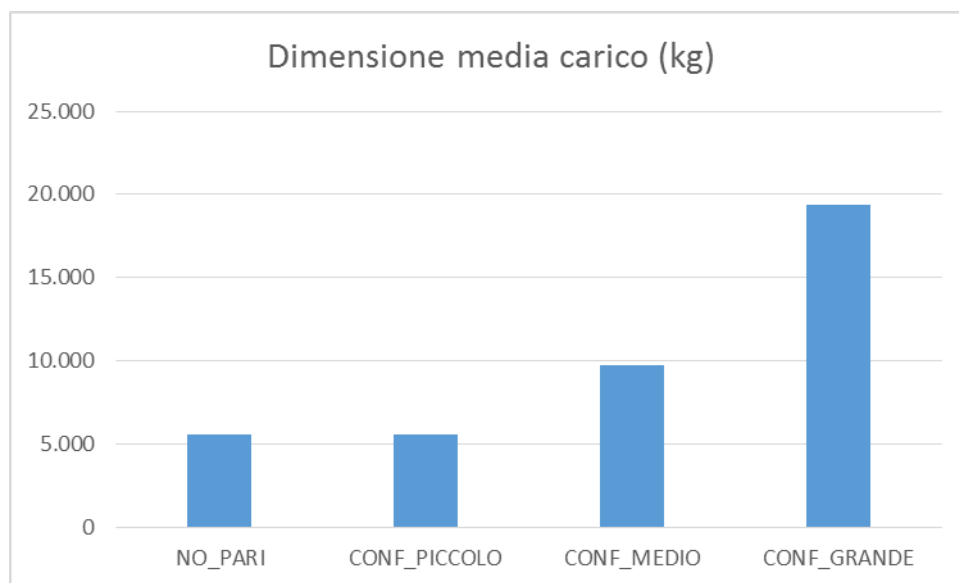


Grafico 4 – Dimensioni medie carico per categoria

L'apporto dato dalle singole categorie viene riepilogato nella tabella e nei grafici che seguono. Risulta evidente come i grandi conferitori, che attuano una raccolta mirata in un bacino di utenza ben definito, rappresentino il fulcro della raccolta di rifiuti di imballaggi PARI, in particolar modo CERPLAST s.r.l., che funge sia da agente di commercio, che da raccoglitore specializzato del rifiuto generato dal sistema autonomo.

Categoria	NO PARI	CONF. PICCOLI	CONF. MEDI	CONF. GRANDI	TOTALE
Rifiuti PARI	0,000	834,928	930,372	4.983,012	6.748,311
Rifiuti CONAI	4.281,279	3.540,422	3.245,254	1.751,348	12.818,304
Totale	4.281,279	4.375,350	4.175,626	6.734,360	19.566,615

Tabella 6 – Raccolta PARI-CONAI 2013 – suddivisione per Categoria Conferitore

È interessante notare come il rifiuto marchiato PARI rappresenti meno del 35% dei quantitativi sottoposti alle procedure del sistema autonomo: su circa 19.600 tonnellate di rifiuti di imballaggi flessibili gestiti, siano 6.750 quelle generate dai propri imballaggi, e 12.850, per contro, quelle prodotte da imballi assoggettati al contributo ambientale CONAI.

È innegabile che l'apporto dato dall'operato di Aliplast, nella sua qualità di riciclatore, al di fuori del circuito P.A.R.I., sia tramite la propria attività indipendente, che tramite l'attività svolta sui rifiuti acquistati all'asta da COREPLA, incida in modo significativo nel più ampio ambito del raggiungimento degli obiettivi nazionali: **basti pensare che, nella dimensione complessiva del riciclo della plastica in Italia (circa 700.000 tonnellate), l'azienda incida per quasi il 10%.**

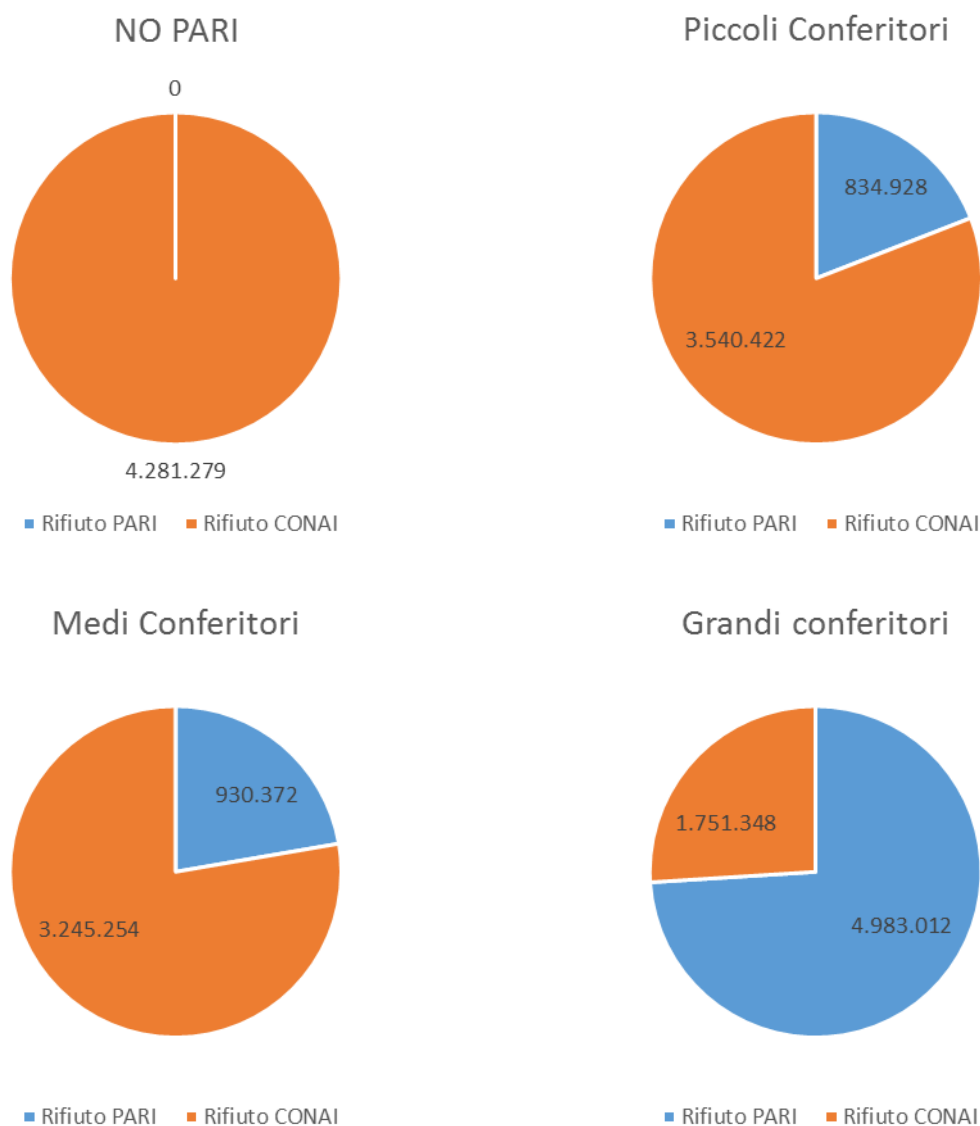


Grafico 5 – Incidenza rifiuto PARI per categoria

Si presenta di seguito, come di consueto, la suddivisione della raccolta complessiva e della raccolta PARI su base regionale.

Regione	Raccolta complessiva 2013 (ton)	% su raccolta complessiva	Raccolta PARI 2013 (ton)	% su raccolta complessiva
ABRUZZO	164,045	0,84%	20,366	0,30%
BASILICATA	71,720	0,37%	7,482	0,11%
CALABRIA	12,720	0,07%	0,000	0,00%
CAMPANIA	772,349	3,95%	632,000	0,01%
EMILIA ROMAGNA	7.709,716	39,40%	5.131,407	76,04%
FRIULI VENEZIA GIULIA	290,210	1,48%	24,561	0,36%
LAZIO	545,200	2,79%	106,665	1,58%
LIGURIA	201,989	1,03%	39,438	0,58%
LOMBARDIA	2.322,718	11,87%	250,142	3,71%
MARCHE	100,546	0,51%	6,213	0,09%
MOLISE	23,360	0,12%	1,255	0,02%
PIEMONTE	1.538,750	7,86%	267,546	3,96%
PUGLIA	539,250	2,76%	83,782	1,24%
SARDEGNA	176,601	0,90%	8,884	0,13%
SICILIA	68,730	0,35%	6,930	0,10%
TOSCANA	460,814	2,36%	40,926	0,61%
TRENTINO ALTO ADIGE	335,000	1,71%	60,118	0,89%
UMBRIA	632,663	3,23%	123,957	1,84%
VALLE D'AOSTA	0,000	0,00%	0,000	0,00%
VENETO	3.600,234	18,40%	568,006	8,42%
Totale	19.566,615	100,00%	6.748,311	100,00%

Tabella 7 – Raccolta rifiuti complessiva, suddivisione regionale

5. Attività di analisi merceologica, audit e controlli

Come previsto dalle procedure di monitoraggio e misurazione dell'effettivo riciclato su cui si basa il meccanismo di rendicontazione del sistema autonomo, nel corso del 2013 tutti i conferitori di rifiuti di imballaggi flessibili in LDPE sono stati sottoposti alle analisi merceologiche atte ad identificare e quantificare la presenza di rifiuti dei "propri" imballaggi. Tali analisi, la cui cadenza è fissata dalla categoria cui appartiene il fornitore (vedi cap. 4, pag. 8), si svolgono con le caratteristiche riepilogate nella tabella che segue:

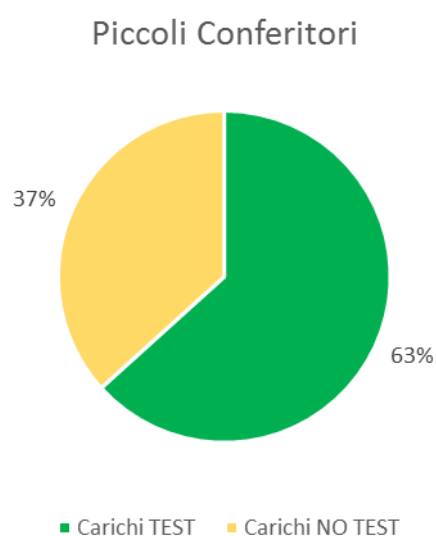
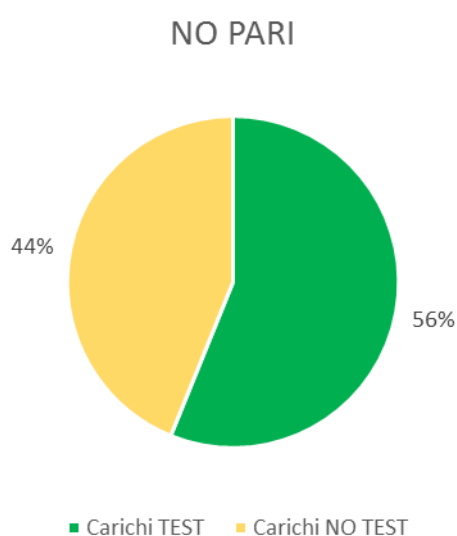
Categoria	Periodo di validità dell'analisi	Dimensione minima
NO_PARI	180 giorni	200 kg
CONF_PICCOLO	60 giorni	300 kg
CONF_MEDIO	30 giorni	350 kg
CONF_GRADE	7 giorni	500 kg

Tabella 8 – Caratteristiche analisi merceologiche PARI

Complessivamente, su un totale di 2.322 carichi di rifiuti in ingresso gestiti nell'ambito del Sistema di gestione autonoma, ben 1.134 sono stati oggetto di analisi (48,84%), a dimostrazione della rappresentatività delle cadenze determinate per le verifiche. I test effettuati per categoria vengono riepilogati nella tabella e nei grafici che seguono.

Categoria	NO PARI	CONF. PICCOLI	CONF. MEDI	CONF. GRANDI	TOTALE
Carichi TEST	430	495	139	70	1.134
Carichi NO TEST	336	287	288	277	1.188
Carichi Totali	766	782	427	347	2.322

Tabella 9 – Riepilogo analisi merceologiche PARI 2013



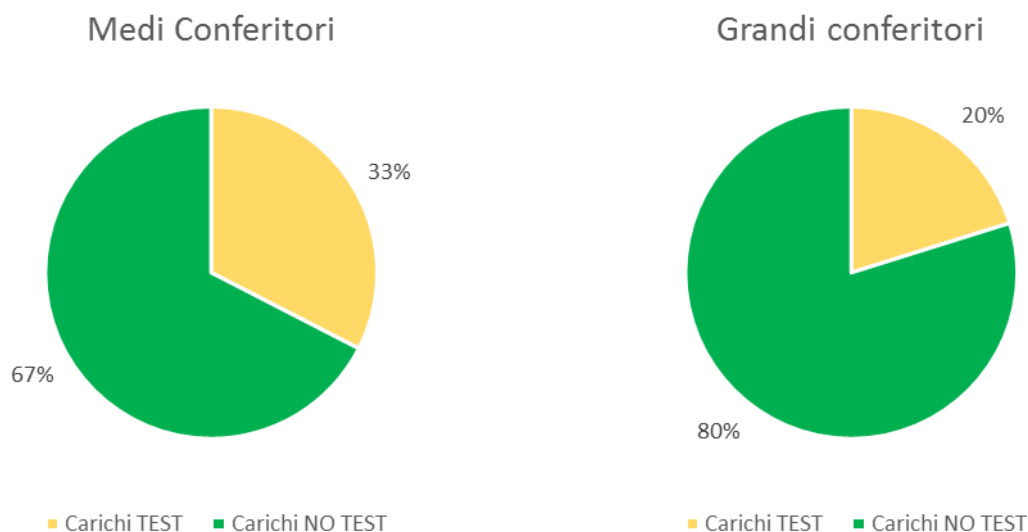


Grafico 6 – Carichi sottoposti a TEST vs. carichi complessivi

La corretta esecuzione delle analisi merceologiche, così come l'applicazione di tutte le procedure inerenti il sistema autonomo, è stata oggetto nel corso del 2013 di audit di I parte (condotti da personale del Consorzio CARPI) e di II parte (condotti da TÜV Italia).

Per quanto concerne le verifiche di prima parte, le stesse sono state condotte nel primo semestre 2013, sulla base di un programma di audit condiviso con Aliplast a Gennaio, ed hanno interessato, in particolare:

- Una prima fase di controllo (21-24/01/2013) sulla corretta applicazione delle procedure di sistema, ed in particolare tramite la selezione di un campione rappresentativo di registrazioni relative alla misurazione dell'effettivo riciclato e dell'imnesso a consumo, e la ricostruzione di tutta la documentazione di supporto, al fine di individuare eventuali anomalie.
- Una seconda fase (17/04-02/05/2013) per la verifica della correzione delle anomalie minori riscontrate nel primo stadio di verifica, nonché per la conclusione delle verifiche sulla corretta gestione delle procedure inerenti le esenzioni per export.

Successivamente, è proseguita per tutta la durata del 2013 l'attività di verifica in contraddittorio sulla corretta esecuzione delle analisi merceologiche, tramite sopralluoghi senza preavviso finalizzati a monitorare l'operato degli operatori dedicati alla cernita del rifiuto PARI.

TÜV Italia, che certifica la conformità del Sistema di Gestione Qualità (UNI EN ISO 9001:2008) ed Ambiente (UNI EN ISO 14001:2004), di cui il sistema autonomo è parte, ha provveduto, su richiesta dell'azienda, a condurre una ulteriore attività di II parte, specificatamente rivolta all'applicazione delle procedure del sistema autonomo, in data 22/10/2013.

Le conclusioni tratte dall'Ente sono state:

"In conclusione, valutate le risultanze della verifica, l'analisi dei processi e i risultati inerenti il campionamento condotto sulle registrazioni a supporto dell'andamento dei processi si afferma che:

- *Il sistema "Pari" risulta implementato, gestito e monitorato secondo quanto definito nelle procedure applicabili citate nel presente rapporto.*
- *Nel corso della verifica non sono state evidenziate anomalie tali da inficiare l'efficacia e conformità dei processi del Sistema Pari.*

- *Sono comunque formalizzati alcuni spunti di miglioramento che l'organizzazione si impegna ad analizzare e le cui successive azioni saranno verificate in termini di efficacia."*

A concludere il quadro dei controlli di origine interna, l'azienda ha ritenuto opportuno formalizzare l'incarico a due tecnici esterni, il prof. Domenico PATASSINI dell'Università IUAV di Venezia e l'ing. Giuseppe MAGRO dell'Università di Bologna, per l'esecuzione di una Perizia sulla conformità sistemica del sistema PARI.

La relazione, trasmessa al Ministero dell'Ambiente e ad ISPRA per quanto di competenza, è stata successivamente depositata come perizia giurata in data 17/10/13, e conclude confermando la validità dell'architettura del sistema e del suo funzionamento operativo a livello aziendale, come riportato nell'estratto di seguito:

"In esito alle verifiche e alle analisi esperite direttamente dagli scriventi, conclusivamente responsabilmente si ritiene e si dichiara che il sistema PARI non solo rispetta quanto impone la normativa vigente, nonché gli indirizzi a suo tempo emanati dal MATTM (e prima ancora quanto contemplato nei protocolli operativi stipulati con l'ARPAV), ma pure soddisfa a quanto stabilito con i criteri di efficienza, di efficacia e di economicità, oltre a testimoniare la sussistenza dei requisiti e delle condizioni previste per la realizzabilità e per la gestione del sistema autonomo di cui all'art. 221, comma 3, lett. "a" del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ss.mm.ii."

Per quanto concerne, invece, i controlli di origine esterna, nel corso del 2013 si è conclusa l'articolata attività di verifica di ISPRA, confermando, sotto il profilo squisitamente tecnico, la rispondenza di PARI ai dettami della normativa. In particolare, per quanto concerne uno degli aspetti chiave della gestione autonoma, ovvero la procedura di analisi merceologica, da cui vengono desunti i quantitativi di rifiuti marchiati PARI rispetto al flusso totale, ISPRA dichiara che⁵:

"Tale procedura, fermo restando il costante rispetto delle adeguate periodicità di effettuazione delle indagini merceologiche e il ricorso a procedure di campionamento dei singoli carichi di tipo casuale (come attualmente effettuato dalla Aliplast Spa), costituisce un approccio valido ai fini della stima dei quantitativi di imballaggio marchiati rispetto al totale dei rifiuti di imballaggio in LDPE gestiti."

Inoltre, è interessante notare come in più passaggi ISPRA rilevi che quanto visionato nel corso delle analisi, nonché dei sopralluoghi condotti presso Aliplast, ricalchi quanto già verificato da ARPAV nell'ambito dell'attività di supporto all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti. Rispetto a quanto già verificato in passato, tuttavia, ISPRA ha condotto una ulteriore e più approfondita attività di valutazione:

- sul grado di informazione degli utilizzatori, tramite la somministrazione di oltre 800 questionari, la raccolta di oltre 350 risposte, in cui viene evidenziata la sostanziale capacità del sistema di garantire l'informazione fino al primo utilizzatore;
- sull'attività dei raccoglitori terzi, tramite la somministrazione di questionari, e la conseguente elaborazione delle informazioni, nonché tramite attività di verifica diretta sul campo presso 7 impianti di raccolta e selezione.

Nel complesso, si rileva come l'attività di verifica condotta dall'Amministrazione (in prima istanza da ONR con il supporto di ARPAV, e successivamente dal MATTM avvalendosi di ISPRA) abbia coperto un intervallo temporale di oltre 4 anni (a partire dall'avvio della sperimentazione ufficiale in data 01/03/09), sia tramite verifiche documentali (il solo fascicolo ONR, stando a quanto dichiarato dal MATTM con propria nota 25836/TRI/VI del 12/09/12, consiste in circa 4.000 pagine) che tramite ispezioni sul campo (**7 da parte di ARPAV, 3 da parte di ONR, 2 da parte di ISPRA presso Aliplast, cui si aggiungono i 7 sopralluoghi condotti da quest'ultima presso i raccoglitori terzi**).

⁵ "Relazione Tecnica sul sistema di gestione autonomo "PARI" in riscontro alla nota del 13/01/2014 prot. n. 0000808/TRI/VI", prot. ISPRA 08772 del 26/02/2014, pag. 7.

6. Verifica del raggiungimento dell'obiettivo di recupero e dati economici del Costo di gestione P.A.R.I.

Riassumendo quanto fin qui esposto in merito all'immesso a consumo di imballaggi P.A.R.I., ed alla raccolta dei rifiuti generati dagli stessi, il risultato finale è il seguente:

Immesso al consumo gestito P.A.R.I. – Dato 2012 consolidato (ton)	9.782,482
Obiettivo di recupero - 60% dell'immesso gestito (ton)	5.869,489
Raccolta rifiuti P.A.R.I. – Dato 2012 (ton)	6.748,311
Effettivo recuperato (%)	68,98%

Tabella 10 – Riepilogo dati: immesso, raccolta, % recupero.

Il Sistema P.A.R.I. ha raggiunto pienamente, anche per il 2013, l'obiettivo determinato dall'Amministrazione in contraddittorio con i promotori del progetto. Ciò acquista maggior valore alla luce del fatto che, in questo caso, l'obiettivo di recupero corrisponde con l'obiettivo di riciclo, essendo stato raggiunto solo grazie all'attività di riciclo meccanico, senza ausilio di altre forme di recupero, nel pieno rispetto delle priorità dettate dall'Unione Europea. La suddivisione per macro aree di Immesso e Raccolta viene riepilogata di seguito.

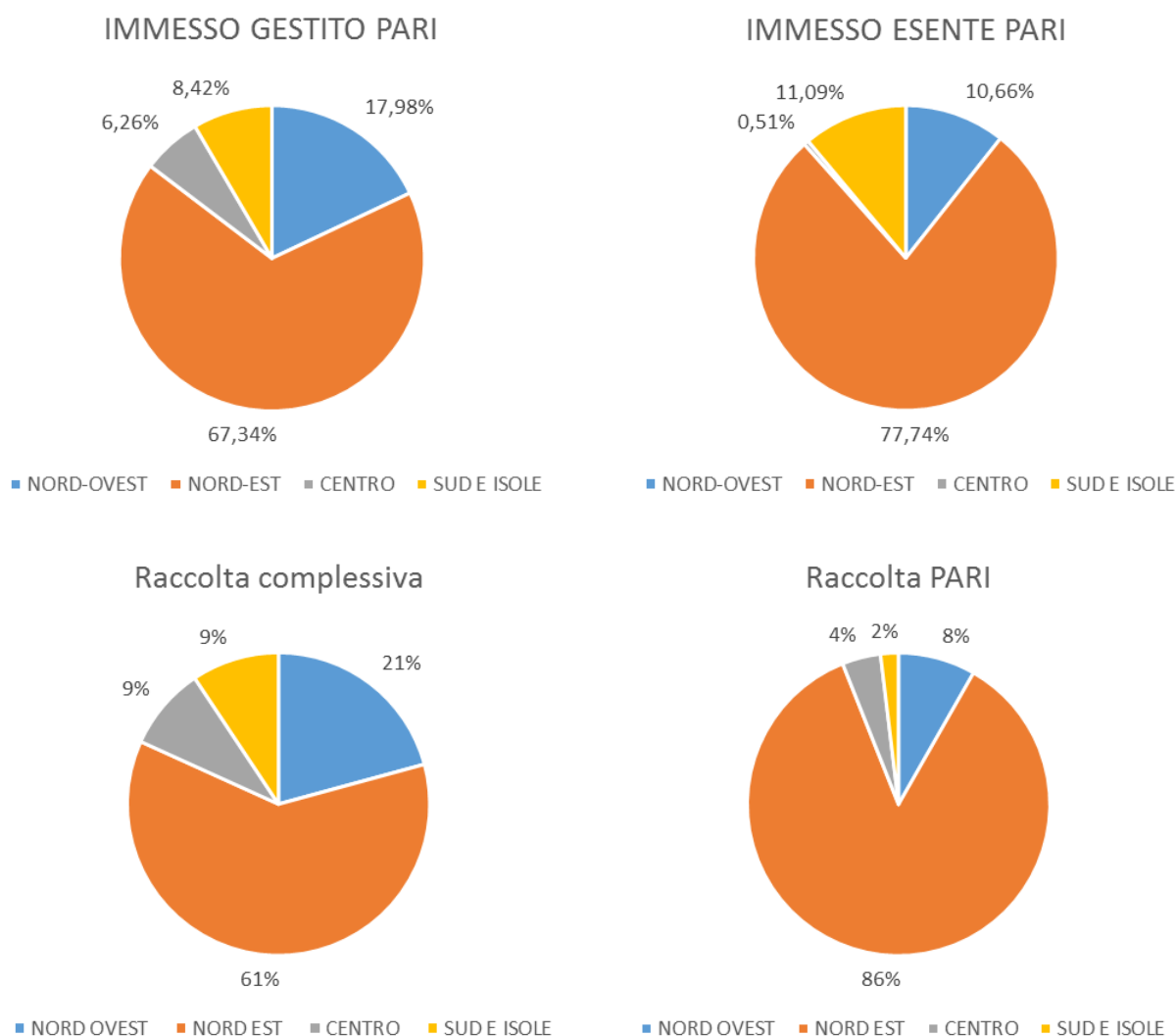


Grafico 7 – Suddivisione per macro aree immesso a consumo vs. raccolta

Dai grafici sopra riportati, si rileva la sostanziale correlazione tra l'immissione al consumo degli imballaggi e la raccolta dei rifiuti: a fronte di un immesso a consumo GESTITO concentrato per oltre l'85% (e ad un immesso ESENTE di oltre l'88%) al Nord, nella stessa area si svolge l'82% della raccolta complessiva, ed il 94% dell'individuazione di rifiuti marchiati PARI.

Per quanto riguarda il Costo di gestione P.A.R.I., con particolare riferimento a quanto previsto dal provvedimento ONR/09/440, al punto 4 delle Prescrizioni⁶, l'applicazione dello stesso nel corso del 2012, ed i saldi relativi al consolidamento dell'immesso a consumo, vengono riepilogati nella Tabella 6.

Descrizione	Importo (€)
A - Costo di gestione PARI fatturato nel 2012	€ 603.761,88
B - Saldi per attività di export: situazioni a credito verso l'utilizzatore	€ 11.888,06
C - Saldi per attività di export: situazioni a debito verso l'utilizzatore	€ 18.894,54
D - Richieste di rimborso per export: debiti verso l'utilizzatore	€ 9.806,46
Immesso gestito PARI CONSOLIDATO (= A + B - C - D)	€ 586.948,94

Tabella 11 – Riepilogo debiti/crediti a consolidamento dell'immesso.

In conclusione, l'ammontare del Costo di gestione P.A.R.I. (**ovvero i cd. dati economici relativi al Sistema PARI**) percepito da Aliplast per l'anno 2013 è stato di **€ 586.948,94**. Tale importo, impiegato a copertura degli oneri specificatamente connessi alla gestione del sistema autonomo, è stato per oltre il 58% versato al Consorzio CARPI, e per oltre il 20% a copertura delle spese legali, dovute alla necessità di tutelare il sistema autonomo nei contenziosi in essere, ed al supporto di professionisti esterni nei rapporti tutt'ora in essere con il Ministero dell'Ambiente.

I costi specifici vengono riepilogati nella tabella che segue, evidenziando come anche nel 2013 l'azienda abbia gestito in modo efficiente le risorse a propria disposizione, ottimizzando i costi senza pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi. **In termini di indicatore delle performance del sistema, PARI ha raggiunto un obiettivo certamente ambizioso, impiegando 86,98 € per tonnellata di rifiuto marchiato avviato a riciclo.**

Descrizione	Importo (€)
A - Corrispettivo CARPI per servizio di gestione	€ 341.299,30
B - Spese legali	€ 118.232,93
C - Costo del personale (responsabile interno del sistema, personale amministrativo (quantificazione immesso a consumo e gestione delle esenzioni), commerciale (informazione degli utilizzatori), logistica e produzione (gestione dei carichi in ingresso, effettuazione analisi merceologiche).	€ 92.104,61
C - Attività di audit esterne e perizie	€ 9.381,20
D - Attività di comunicazione specifica	€ 17.550,00
Totale costi specifici Sistema PARI	€ 578.568,04

Tabella 12 – Riepilogo costi specifici Sistema PARI

⁶ "4. che Aliplast S.p.A. comunichi a questo Osservatorio Nazionale sui Rifiuti, per gli effetti di cui all'art. 206 bis comma 6, D.lgs. 152/06 s.m.i. entro il 15 maggio 2010 e di seguito entro il 15 maggio di ogni anno i dati economici relativi al "Progetto PARI", necessari per la determinazione del contributo in favore dell'ONR".

7. Novità nel quadro normativo e criticità riscontrate

Secondo quanto previsto dall'art. 221, comma 8, la Relazione sulla gestione è il momento in cui possono essere segnalati i problemi inerenti il raggiungimento degli scopi istituzionali e le eventuali proposte di adeguamento della normativa. A tal proposito, oltre a confermare integralmente quanto esposto nelle precedenti Relazioni, si ritiene opportuno procedere ad alcune considerazioni, di seguito elencate.

7.1 Intercettazione di eventuali quote di rifiuti PARI conferite al servizio pubblico

Nell'ambito dell'iter di verifica che l'Amministrazione sta conducendo relativamente al sistema autonomo, è emersa come condizione sostanziale per il corretto funzionamento del sistema la sottoscrizione di accordi alternativamente con CONAI o con i Comuni, per l'intercettazione di eventuali quote di rifiuti PARI conferite al servizio pubblico.

A tal proposito, si segnala che Aliplast ha provveduto più volte a richiedere a CONAI la quantificazione degli importi dovuti per le attività svolte dallo stesso in favore del sistema autonomo in adempimento alle prescrizioni di legge (cfr. D.lgs. 152/06, art. 224, comma 8, ultimo alinea), non ricevendo alcuna risposta se non riferimenti all'assenza di riconoscimento definitivo, che, a detta del Consorzio Nazionale, ne giustifica la chiara mancanza di spirito collaborativo. Giova ricordare che, tra le funzioni assegnate al Consorzio dalla norma, si trovano anche l'assicurare la necessaria cooperazione tra i consorzi di filiera, i sistemi autonomi e gli altri operatori sia pubblici che privati, nonché la promozione di accordi tra i soggetti di cui sopra (cfr. D.lgs. 152/06, art. 224, comma 3, lettere e) ed l)).

Al momento, si rileva che i quantitativi di rifiuti marchiati PARI eventualmente individuati nell'ambito delle analisi merceologiche condotte sulle raccolte differenziate **vengono classificati come frazione estranea**, contribuendo a declassare le stesse verso fasce qualitative più basse e meno retribuite, e ciò nonostante la più volte dichiarata disponibilità di Aliplast a corrispondere gli importi dovuti per la gestione di tali quantitativi, che inoltre, sotto il profilo meramente ambientale ed economico, sono completamente riciclabili, assimilabili per tipologia al cd. SELE-FIL/M messo all'asta da COREPLA, ma qualitativamente più pregiati. Risulta difficile comprendere come, nonostante la quantificazione venga effettivamente già effettuata, CONAI rifiuti di comunicarne l'entità, e di percepire un corrispettivo dovutogli.

7.2 Modello Unico di Dichiarazione ambientale – sezione Consorzi

Aliplast, secondo quanto previsto dal DPCM 12 dicembre 2013, ha provveduto alla compilazione, tramite il software dedicato messo a disposizione da ECOCERVED, della Sezione Consorzi del MUD 2014. A tal proposito, stante la specificità del caso (non una struttura Consortile collettiva, ma un sistema autonomo in capo ad un produttore-raccogliitore-riciclatore), l'azienda ha provveduto alle opportune assunzioni, affinché la dichiarazione presentata fosse chiaramente e completamente rappresentativa del sistema autonomo, illustrandole nella comunicazione accompagnatoria all'invio a CONAI, al MATTM ed alla Sezione Nazionale del Catasto Rifiuti presso ISPRA. Tali assunzioni, la cui correttezza è stata confermata da ISPRA con propria comunicazione del 12/05/13, sono riepilogate di seguito.

Schede STIP (Scheda Tipologie) e SMAT (Scheda Materiali)

Il sistema PARI si riferisce agli imballaggi flessibili in LDPE prodotti ed immessi sul mercato nazionale da ALIPLAST, escludendo quindi il film prodotto non ad uso imballaggio, ed il film venduto direttamente all'estero, di cui la destinazione d'uso non è nota. Gli imballaggi flessibili PARI oggetto di prima cessione sul territorio nazionale si suddividono ulteriormente in due gruppi:

- **Imballaggi gestiti dal Sistema PARI**, ovvero la quota di imballi destinata all'utilizzo, e quindi a diventare rifiuto, sul territorio nazionale, sulla quale viene calcolato l'obiettivo di recupero, e ne viene misurato il raggiungimento;

- **Imballaggi in esenzione dal Sistema PARI**, ovvero destinati ad essere esportati successivamente alla prima cessione. Questi vengono contabilizzati sulla base di due differenti procedure (una ex post, sotto forma di richiesta di rimborso, ed una ex ante, oggetto degli opportuni congruaggi annuali) basate su dichiarazioni presentate dall'utilizzatore stesso. Non è dato sapere, tuttavia, se gli imballi verranno esportati pieni (casistica maggiore, secondo logica) o vuoti (nel caso di esportazione da parte di rivenditori).

Ciò premesso, perché la dichiarazione presentata sia chiaramente descrittiva del sistema autonomo, e non contenga sovrapposizioni con le attività aziendali non riconsiderate nello stesso, come "imballi immessi sul territorio nazionale" di cui alla scheda STIP sono stati dichiarati **gli imballaggi gestiti dal Sistema PARI**, per "quantità di imballaggi vuoti prodotti" (scheda SMAT) la **somma dei quantitativi gestiti ed esenti**, ed infine per "quantità di imballaggi vuoti esportati" (scheda SMAT) i **quantitativi ceduti in esenzione**.

Scheda CONS – Quantità complessivamente raccolta

La quantità di rifiuti di imballaggi PARI complessivamente raccolta si desume dalla contabilità complessiva del sistema autonomo, dotato, come noto, di un sistema di classificazione dei conferitori, e di esecuzione di analisi merceologiche puntuali circa la presenza di "propri" rifiuti. Di conseguenza, il dato quantitativo richiesto è frutto dell'applicazione delle procedure all'uopo predisposte su un determinato sottoinsieme di carichi in ingresso all'impianto Aliplast, ovvero quelli riferiti ai rifiuti di imballaggi flessibili in LDPE.

Scheda CONS – Materiali secondari ai sensi art. 184-ter D.lgs. 152/06

Per quanto concerne il Sistema PARI, non viene misurato il materiale secondario prodotto specificatamente dal rifiuto di imballaggio afferente al sistema autonomo, che viene avviato a riciclo meccanico assieme agli altri rifiuti in ingresso all'impianto. Si è proceduto quindi ad effettuare una stima, partendo dal rifiuto avviato a riciclo nell'ambito del sistema (vedi punto precedente), **considerando una perdita in peso (dovuta alla presenza di frazioni estranee, piuttosto che alla degradazione del materiale) del 5% (ovvero di 332,6 t per il 15.01.02 e di 4,8 t per il 19.12.04)** e dichiarando come materiali secondari prodotti, quindi, la differenza tra il rifiuto avviato al riciclo e questa perdita.

Moduli UO-CONS

Sulla base di quanto esposto ai punti precedenti, i moduli UO-CONS sono stati compilati per ogni conferitore nei cui carichi sono stati effettivamente individuati imballaggi PARI, dichiarando tali quantitativi, e non il flusso complessivo (PARI e non) in ingresso.

7.3 Contrasti esistenti tra l'art. 221 del TUA ed il diritto comunitario

Giova preliminarmente rilevare come l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM") abbia già da tempo espressamente segnalato le proprie riserve sulla compatibilità della formulazione dell'articolo in oggetto con il diritto comunitario in materia ambientale e con il diritto della concorrenza. In particolare, nella segnalazione del 4 dicembre 1996, "Recepimento direttive comunitarie in materia di rifiuti", indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Ambiente ed al Presidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, l'AGCM ha rilevato che "[...] appare più conforme ai principi di tutela del mercato, che la direttiva comunitaria ha comunque inteso riaffermare, che le imprese su cui gravano gli obblighi di riciclaggio possano scegliere se organizzare autonomamente i propri sistemi di smaltimento, rivolgendosi ad apposite imprese raccoglitrice, ovvero consorziarsi con altre imprese produttrici di rifiuti per beneficiare di eventuali economie di gamma, dato peraltro che proprio la libera iniziativa delle singole imprese appare sicuramente strumento più adeguato ed agile rispetto ad una struttura a partecipazione obbligatoria, di dimensione nazionale, che non potrà tenere conto né della particolare efficacia di servizi offerti in specifiche realtà locali né della particolare capacità di singoli soggetti produttori, ad assolvere, in modo conveniente, ai propri obblighi di riciclaggio".

Tali riserve sono state confermate e ribadite più recentemente dall'AGCM nel testo conclusivo dell'indagine conoscitiva sul mercato dei rifiuti di imballaggio (IC 26). In tale documento viene espressamente rilevato che *"l'Autorità considera inoltre come non strettamente necessaria la richiesta del previgente art. 221 che i sistemi autonomi in forma associata dovessero garantire la gestione sull'intero territorio nazionale, potendosi prevedere circuiti regionali o macro regionali, opportunamente omologati"*. (cfr. Provv. AGCM n. 18585 del 3 luglio 2008, par. 233).

In altre parole l'AGCM, ben consapevole che la Direttiva Imballaggi è stata adottata *"[...] sia per prevenirne e ridurre l'impatto sull'ambiente degli Stati membri e dei paesi terzi e assicurare così un elevato livello di tutela dell'ambiente, sia per garantire il funzionamento del mercato interno, come anche di prevenire l'insorgere di ostacoli agli scambi nonché di distorsioni e restrizioni della concorrenza nella Comunità"* (Cfr. art. 1, n. 1 della Direttiva Imballaggi, così come interpretato dalla Corte di Giustizia ex multis Sentenza della Corte di Giustizia del 2 maggio 2002, nella causa C-292/99, Commissione c. Francia), ha rilevato come i requisiti stabiliti dalla legislazione nazionale risultano esorbitanti (*rectius* "non strettamente necessari") rispetto agli obiettivi stabiliti dalla normativa che avrebbero potuto essere ugualmente raggiunti tramite una regolazione nazionale meno restrittiva.

Tant'è che l'AGCM, richiamando espressamente quanto affermato dalla Commissione europea nel caso *Der Grüne Punkt*⁷, in merito alla "opportuna" messa in concorrenza di sistemi di raccolta e recupero all'interno di un medesimo paese, ha rilevato che *"appare evidente come la possibilità per produttori e distributori di ricorrere a sistemi alternativi ai consorzi di filiera attualmente esistenti potrebbe apportare migliori efficienze nei risultati complessivi della raccolta e del recupero"* (cfr. Provv. AGCM n. 18585, cit., par. 233). Sul punto l'AGCM ha altresì raccomandato *"un'approfondita verifica della possibilità di ampliare quanto più possibile il confronto concorrenziale tra sistemi di raccolta e recupero, in linea con le indicazioni comunitarie da ultimo desumibili"* (cfr. Provv. AGCM n. 18585, cit., par. 235).

L'art. 221, c. 3, lettera a) del TUA nella misura in cui stabilisce, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di tutela ambientali gravanti sui produttori di imballaggi, che questi ultimi possano "organizzare autonomamente, anche in forma collettiva, la gestione dei propri rifiuti di imballaggio sull'intero territorio nazionale" introduce dei requisiti che risultano in contrasto con quanto stabilito dall'art. 7.1 della Direttiva Imballaggi e che appaiono non strettamente necessari e sproporzionati (come del resto già riconosciuto dall'AGCM) rispetto agli obiettivi di tutela ambientale e di libera concorrenza delle attività nel settore stabiliti dalla stessa Direttiva.

Come noto, infatti, l'art. 7.1 della Direttiva Imballaggi non contiene alcun riferimento alla asserita necessità dell'estensione dei singoli sistemi di restituzione, raccolta e recupero all'intero territorio nazionale, né alla circostanza che i sistemi debbano gestire solo i *"propri imballaggi"*. Si tratta di requisiti ultronei che sono stati introdotti dall'ordinamento nazionale e che non risultano necessari né proporzionati rispetto agli obiettivi stabiliti dal legislatore comunitario.

Al riguardo, come riconosciuto dalla Corte di Giustizia, la Direttiva Imballaggi *"impone agli Stati membri, con il suo art. 7, n. 1, di adottare le misure necessarie a garantire che siano introdotti, da un lato, la restituzione e/o la raccolta degli imballaggi usati e/o dei rifiuti di imballaggio e, dall'altro, il reimpiego o il recupero degli imballaggi o dei rifiuti di imballaggio raccolti. [...] tali sistemi devono essere aperti alla partecipazione degli operatori economici dei settori interessati [...] e devono essere concepiti in modo da evitare, in conformità con il Trattato, ostacoli agli scambi o distorsioni della concorrenza"* (cfr. sentenza della Corte di Giustizia del 14 dicembre 2004, Causa C-309/02, *Radlberger Getränkegesellschaft e S. Spitz*, par. 40).

La facoltà di scelta rimessa agli Stati rispetto alle opzioni disponibili non è indiscriminata ma è ancorata al rispetto del principio di proporzionalità: in particolare la Corte di Giustizia ha precisato che in questi casi è necessario verificare *"se i mezzi [...] predisposti siano idonei a conseguire lo scopo perseguito e non eccedano quanto è necessario per raggiungere detto scopo"* (cfr. sentenza della Corte di Giustizia del 14 dicembre 2004,

⁷ Decisione della Commissione del 20 aprile 2001, COMP D3/34493 – DSD confermata dal Tribunale di Primo Grado con sentenza del 24 maggio 2007, Causa T-151/01, *Der Grüne Punkt – Duales System Deutschland GmbH* c. Commissione.

Causa C-309/02, cit. par. 78 e sentenza del 14 luglio 1998, causa C-284/95, *Safety Hi-Tech, Race*, par. 57).

Ebbene, come illustrato di seguito, nel caso in esame i mezzi predisposti dall'ordinamento nazionale non solo non risultano proporzionati agli obiettivi stabiliti dalla Direttiva Imballaggi ma introducono elementi discriminatori ed ingiustificatamente onerosi per gli operatori che intendono creare un sistema autonomo di assolvimento degli obblighi ambientali in spregio agli obiettivi posti a fondamento della normativa UE in materia di imballaggi e di libera concorrenza.

In particolare:

- L'introduzione del requisito della necessaria estensione dei sistemi di raccolta a livello "*nazionale*", come già rilevato dall'AGCM, risulta in contrasto sia con l'obiettivo di tutela ambientale (in quanto pregiudica la possibilità - ammissibile dal punto di vista del diritto UE - di creare dei circuiti virtuosi a livello regionale o macro regionale, opportunamente omologati) sia con riferimento alla libertà di concorrenza nelle attività di settore (e ciò in quanto impedisce - ingiustificatamente - a sistemi capillarmente radicati in una determinata porzione del territorio nazionale di contribuire a migliorare le performance ambientali dello Stato membro. Al riguardo il caso di Aliplast è emblematico).
- La previsione del requisito della necessaria raccolta degli imballaggi "*propri*" (*unicum* a livello dell'Unione) risulta parimenti contrastante con gli obiettivi dell'Unione sanciti dalla Direttiva Imballaggi e dal Trattato. E ciò in quanto da un lato priva (almeno in fase di riconoscimento del sistema) la possibilità di creare delle economie di scala derivanti dalla possibilità di raccogliere tutti i rifiuti di imballaggio per i quali si è ottenuta l'autorizzazione e non soltanto i "*propri*". E dall'altro perché sottopone il sistema autonomo ad un ingiustificato onere di tracciabilità (una sorta di *probatio diabolica*) distraendo risorse umane ed economiche (oltre che di tipo amministrativo) rispetto all'unico obiettivo ambientale stabilito dalla legislazione UE che è quello di raccogliere tutti i rifiuti immessi nell'ambiente.

Infine, i succitati aspetti, oltre che in contrasto con il diritto comunitario, risultano anche in contrasto tra loro: se, da un lato, viene richiesto al gestore del sistema autonomo di intervenire sull'intero territorio nazionale, dall'altro viene richiesto di individuare e raccogliere, specificatamente, i rifiuti degli imballaggi "*propri*". Inutile dire che questo secondo requisito, oltre ad essere palesemente inutile sotto il profilo della performance ambientale, **impone di restringere l'attività di raccolta ai bacini in cui sia possibile intercettare, nel modo più efficace possibile, tale ristretta tipologia di rifiuti**, anziché optare, come sembrerebbe ragionevole, su rifiuti prodotti da imballaggi della medesima tipologia e dello stesso materiale di quelli immessi al consumo.

8. Programma specifico di prevenzione

Prospettive del sistema autonomo

Il sistema di gestione autonoma rappresenta senza dubbio un vantaggio per gli utilizzatori che ne beneficiano, coniugando ad imballaggi funzionalmente performanti non solo il risparmio economico (dato sia dal differenziale tra il Costo di gestione PARI ed il contributo ambientale, sia dalla maggiore economicità del polimero rigenerato rispetto al vergine), ma anche l'effettiva valenza ambientale della gestione "a circuito chiuso".

Questo valore aggiunto viene confermato dai volumi prodotti che, dopo la contrazione registrata nel 2012, dovuta alla variazione sostanziale del mercato di riferimento, si è assestata, registrando una leggera ripresa nella produzione complessiva, ma confermando la riduzione dell'imnesso a consumo specificatamente legato alla gestione PARI, a favore di maggiori quote destinate ai mercati esteri.

La riduzione, abbinata alla stabilità dell'attività di raccolta ed all'efficacia del sistema di individuazione dei rifiuti marchiati PARI, ha permesso un aumento nella percentuale di recupero effettivo, che arriva a sfiorare nel 2013 il 69%. Inoltre, il Costo di gestione PARI è stato confermato a 60 €/ton, in una politica di sostanziale stabilità del sistema, e nonostante una consistente parte dello stesso (circa il 20%), sia destinata a coprire le spese legali a tutela dello stesso.

La riduzione della produzione di nuovi imballaggi

Il laboratorio Ricerca e Sviluppo di Aliplast, nel corso degli anni, ha sempre orientato i propri sforzi nella realizzazione di un granulo rigenerato che avesse caratteristiche paragonabili a quelle del granulo vergine, e fosse impiegabile nella produzione di imballaggi riciclati che si ponessero in diretta concorrenza con gli imballaggi prodotti in polimero vergine.

Dopo numerose iniziative e sperimentazioni volte ad aumentare ulteriormente la presenza di polietilene rigenerato nei manufatti, senza compromettere i risultati qualitativi raggiunti, l'attenzione è stata rivolta alla progettazione del polimero rigenerato, per modularne la formulazione in funzione dell'impiego cui è destinato.

La strategia aziendale, volta a coniugare l'innegabile valore ambientale ed economico dell'utilizzo di PE rigenerato alla piena affidabilità dei materiali e degli imballaggi nel processo logistico, rappresenta un notevole sforzo nella riduzione della produzione di nuovi imballaggi, puntando a ridurre quanto più possibile l'impiego di granulo vergine, con il conseguente risparmio di fonti non rinnovabili.

Oltre a ciò, sono attualmente in corso di definizione tre diverse iniziative volte ad aumentare le performance aziendali, ovvero:

- **EFFICIENZA ENERGETICA:** dopo aver condotto le opportune analisi circa il fabbisogno energetico del ciclo produttivo, ed aver effettuato analisi di efficienza energetica e studi di fattibilità su diverse iniziative, è in fase di formalizzazione il piano di miglioramento in tal senso (parzialmente già avviato), che prevede un primo step di intervento "fisico", con la sostituzione di motori elettrici e compressori più performanti rispetto a quelli attuali, e l'installazione degli opportuni rifasatori, ed un secondo step in cui si punterà all'installazione di un impianto di cogenerazione opportunamente dimensionato;
- **SAVING CO₂:** dopo l'interruzione del programma PlasticEcoVillage da parte del Consorzio CARPI, sono in fase di studio le iniziative volte a riprendere il piano di monitoraggio delle emissioni per specifica linea di prodotto, a partire dagli imballaggi flessibili in LDPE. A tal proposito, è in corso di valutazione la possibilità di inserire tale misurazione, e la relativa rendicontazione, in un programma di confronto con l'attuale standard di mercato, ovvero l'imballo termoretraibile in polimero vergine.
- **PROMOZIONE DELL'IMBALLO "COLORATO":** sotto il profilo commerciale, l'azienda sta promuovendo presso i propri utilizzatori la sostituzione degli articoli in materiale trasparente NEUTRO, con altri funzionalmente identici, ma in materiale trasparente COLORATO. Questa iniziativa

permette di impiegare, nel processo di riciclo, una gamma di rifiuti di imballaggio più ampia, aumentandone quindi le opportunità di mercato.

Inoltre, è interessante citare la definizione di prevenzione data dall'art. 183, comma 1 lettera m) del TUA, così come modificato dal D.lgs. 205/10:

"m) "prevenzione": misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto, che riducono:

- 1. La quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita; ... omissis ..."*

La marchiatura effettuata per la riconoscibilità dell'imballaggio PARI è già una premessa ed una condizione della prevenzione: prima che l'imballaggio diventi rifiuto esso è già assegnato ad un circuito di riciclo specifico e di qualità, che dall'imballaggio a fine vita ricava altri imballaggi, estendendone, di fatto, il ciclo di vita, per una quota superiore al 60% dell'impresso a consumo. Questo è l'aspetto più virtuoso del PARI: da imballaggio a nuovo imballaggio.

Attività di audit e controlli

Per quanto concerne lo sviluppo del sistema, uno degli aspetti su cui, sin dall'istanza di riconoscimento, si sono sempre concentrati gli sforzi, è l'eliminazione di qualsiasi parvenza di autoreferenzialità nel monitoraggio della corretta applicazione delle procedure. Gli esiti delle iniziative concluse nel 2013 sono riportati nel capitolo dedicato, mentre nel 2014 si è già provveduto a richiedere una ulteriore perizia (sempre avvalendosi del prof. PATASSINI e dell'ing. MAGRO) circa la conformità sistemica, ed il rispetto dei requisiti di efficienza, efficacia ed economicità.

Verrà certamente reiterato, presumibilmente nel mese di Novembre, l'audit di seconda parte tramite TÜV Italia s.r.l., mentre si prevede l'inserimento nei piani di miglioramento del Sistema di Gestione Integrato, nel mese di Settembre, di iniziative volte a recepire gli spunti di implementazione offerti dalle attività fin qui condotte.

A tal proposito, l'azienda sta già provvedendo al miglioramento della formalizzazione delle fasi di qualifica e controllo costante dei fornitori, che verranno opportunamente integrate, qualora ne sussistano i presupposti, con specifiche campagne presso i conferitori di rifiuti di imballaggi flessibili in LDPE strategici ai fini della raccolta PARI.

Azioni di supporto: comunicazione agli utilizzatori

Dal 2012 il sito web dedicato a PARI (www.sistemapari.com) è stato integrato all'interno del sito del Consorzio CARPI, per potenziarne la funzione di punto di contatto costante tra utilizzatori e gestore. A seguito dell'interruzione del rapporto di collaborazione, avvenuta in data 31/12/13, il sito è stato reintegrato all'interno del sito web aziendale, e sarà oggetto di integrale revisione nel corso del 2014, al fine di migliorarne tanto l'efficacia comunicativa, quanto il grado di interazione con l'utente.

9. Nota metodologica

Dati provvisori e rettifiche

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente Piano si intendono rettificati.

Arrotondamenti e numeri relativi

Per effetto degli arrotondamenti (in migliaia o milioni) operati in fase di elaborazione, i dati delle tavole potrebbero in alcuni casi non coincidere. Per lo stesso motivo, i numeri relativi come le percentuali (calcolati sulla base di dati assoluti) potrebbero differire leggermente rispetto a quelli calcolati sui dati arrotondati.

Abbreviazioni

Relazione: Relazione sulla gestione relativa all'anno solare precedente;

PSPG: Piano Specifico di Prevenzione e Gestione;

ONR: Osservatorio Nazionale Rifiuti;

MATM: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;

ARPAV: Agenzia Regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto;

AGCM: Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato;

TUA: Testo Unico Ambientale, D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

Kg: chilogrammi;

Ton: tonnellate;

N.: numero.